

per la petizione 7360, colla quale la deputazione provinciale, la Camera di commercio ed il municipio di Brescia domandano che sia costruita la linea ferroviaria di Brescia-Cremona-Codogno.

Le dichiarazioni colle quali l'onorevole ministro dei lavori pubblici, nella tornata di ieri l'altro, accennò che potesse aver luogo l'esecuzione pura e semplice della convenzione 25 giugno 1860, queste dichiarazioni, io diceva, hanno ora destato grandissimo allarme nelle popolazioni della provincia di Brescia, mentre l'esecuzione pura e semplice di quella convenzione, senza l'immediata costruzione eziandio della linea Brescia-Cremona-Codogno, segnerebbe l'assoluto anientamento industriale ed economico della provincia di Brescia.

Sebbene le dichiarazioni fatte dallo stesso ministro dei lavori pubblici, nella tornata di ieri, in risposta all'onorevole mio amico deputato Allievi, siano riuscite in questo riguardo più favorevoli, perchè riconobbero la necessità della linea Brescia-Cremona-Codogno, pure, siccome per le petizioni relative agli altri tronchi di ferrovie lombarde venne ieri e ieri l'altro decretata l'urgenza, così collegandosi la petizione di cui parlo alle altre petizioni suindicate, la Camera troverà giusto di decretarne l'urgenza.

(È ammessa l'urgenza.)

AUDINOT. Domando alla Camera che voglia dichiarare di urgenza la petizione 7361 del municipio di Bologna.

La posizione del municipio di Bologna è tanto grave, quanto meritevole di riguardo; e le questioni che essa solleva, riguardano dei provvedimenti generali da prendersi non solo per quel municipio, ma per tutti i municipi delle Romagne, i quali trovansi in condizioni eccezionali, mentrechè, essendo stata pubblicata e messa in atto in quei paesi la legge comunale del 3 ottobre 1859, manca tuttavia la parificazione per ciò che riguarda le imposte.

(L'urgenza è ammessa.)

GABRIELLI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza le petizioni 7195, 7234, 7314. Esse riguardano alcuni impiegati che, in forza della nuova legge promulgata nelle Marche e nell'Umbria, furono privati d'impiego. Mi riservo di sviluppare le ragioni di queste petizioni, quando ne sarà riferito dall'apposita Commissione.

(L'urgenza è ammessa.)

CHIAVES. Fu presentata, già da qualche tempo, dal ministro pei lavori pubblici una proposta di legge diretta ad ottenere lo stanziamento del fondo necessario per la costruzione dello scalo definitivo delle ferrovie dello Stato in Torino. Non vedo questo progetto di legge distribuito ai deputati. Che sia urgente questa costruzione, credo che gli onorevoli colleghi se ne saranno tutti persuasi per propria cognizione di causa; basti dire che gli studi per questo progetto già erano fatti sino dal 1847. Siccome si tratta di una legge la quale non può richiedere lunghi dibattimenti, io pregherei la Camera a volerla decretare d'urgenza.

PRESIDENTE. A scarico dell'ufficio della Presidenza debbo notare che, non sì tosto si era presentato questo progetto, il Ministero, credendo necessario di fare alcune modificazioni alla relazione, lo ha ritirato, e non è che questa mattina che furono trasmesse le prove di stampa alla segreteria della Presidenza. Posso accertare che ora non sarà maggiormente ritardata la trasmissione di questo progetto di legge agli uffizi.

Intanto però metterò ai voti la domanda del signor Chiaves che sia dichiarata d'urgenza la discussione di questo progetto di legge.

Se non vi sono opposizioni, s'intenderà ammessa l'urgenza.

(L'urgenza è adottata.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Monsignor Pietro Emilio Tiboni cavaliere dottore collegiato, canonico della cattedrale di Brescia, ecc., fa omaggio di un suo scritto, intitolato: *La secoltrizzazione della Bibbia.*

Il signor Quaranta Ettore, di Brescia, fa omaggio di dieci esemplari di un inno a Vittorio Emanuele Re d'Italia il 2 giugno 1861.

Il sacerdote don Antonio Volpi, parroco di San Gimignano in Arezzo, fa omaggio di un esemplare di un suo canto in morte del conte Camillo Benso di Cavour.

Il deputato Scocchera fa omaggio di un esemplare di un suo scritto: *Sul Tavoliere di Puglia, considerazioni e schema di una nuova legge.*

Il deputato Alessandro Grassi prega la Camera che gli voglia concedere un congedo di 40 giorni per affari urgentissimi di famiglia.

(È accordato il congedo.)

C'è alcuno che abbia elezioni da riferire?

INCIDENTE SULL' ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. Non essendovene alcuno, l'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge relativa alle tasse e ai diritti di marina.

Si darà lettura della proposta.

MASSARI, segretario (legge). (V. vol. Documenti)

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

La parola è al deputato Ninchi.

NINCHI. Nato in città marittima, cresciuto in mezzo a marinari, apprezzatore dei grandi vantaggi morali ed economici che derivano dalla marina mercantile, crederei di mancare ad un debito di familiarità, ad uno stretto obbligo di giustizia, ove. . . .

PRESIDENTE. Perdoni; siccome vedo che non è ancora presente il commissario regio incaricato di sostenere la discussione di questo progetto di legge, se la Camera lo crede, si potrebbe cominciare dalla discussione riguardante le disposizioni relative agli stipendi dei commissari di leva. (Sì! sì!)

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE CIRCA GLI STIPENDI DEI COMMISSARI DI LEVA.

PRESIDENTE. Si porrà dunque in discussione il progetto per aumento degli stipendi dei commissari di leva.

Darò lettura dello schema. (V. vol. Documenti)

La discussione generale è aperta.

MINGHETTI, ministro dell'interno. Il Governo accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Pace.

PACE. Quando questo progetto di legge fu esaminato nel V ufficio, ho creduto proporre che nulla s'innovasse sulle